

VACCINI L'ordinanza del generale non risolve le ambiguità

Figliuolo, altro piano bucato

Berlino e Parigi ci doppiano

■ Il commissario ordina alle Regioni l'unico criterio dell'età, ma non cancella del tutto la loro discrezionalità. E poi mancano le fiale: negli ultimi giorni immunizzazioni a rilento

📍 GIARELLI E RONCHETTI A PAG. 6 - 7



L'INCHIESTA

L'ordinanza Il commissario ordina alle Regioni il solo criterio dell'età, ma non cancella del tutto la discrezionalità. Mancano le fiale: Italia negli ultimi giorni troppo a rilento



Peso:1-5%,6-58%,7-35%

VACCINI, LE MAGLIE RESTANO LARGHE E GLI ALTRI PAESI CORRONO IL DOPPIO

» **Nataschia Ronchetti**

Una forte accelerazione alle vaccinazioni, procedendo per età, dai più anziani – gli over 80 – alle persone dai 60 anni in su (già nel piano Arcuri). Parallelamente, il completamento del ciclo vaccinale per tutto il personale sanitario e socio-sanitario e per “tutti coloro che operano in presenza presso strutture sanitarie e socio-sanitarie pubbliche e private” (anche questo già nel piano Arcuri). Tutto nero subbianco nell’ultima ordinanza del commissario all’emergenza Francesco Paolo Figliuolo. Poi, però, cosa significhi esattamente quest’ultima dicitura – vale dire chi siano questi addetti che operano in presenza – non è ancora molto chiaro. Le maglie resta-

no larghe. Al netto di medici, infermieri, operatori socio-sanitari, sono addetti alle pulizie, alla refezione, manutentori di impianti? “Un target che abbiamo individuato dall’inizio: tutti quelli che, con varie mansioni, operano in una struttura dell’area sanitaria o socio-sanitaria”, dice l’assessore alla Salute dell’Emilia-Romagna, Raffaele Donini. Mentre l’Unità di crisi della Campania è già pronta a chiedere chiarimenti, dato che ci sono anche gli specializzandi vaccinatori e i volontari della Protezione civile adibiti ai centri vaccinali.

COSÌ NULLA DI NUOVO, nemmeno sul piano delle interpretazioni, che restano varie. La Toscana per esempio ha scelto di demandare alle strutture il

compito di indicare chi sono le persone che operano in presenza. Cosa che potrebbe aprire la strada ad altri salta-fila. Che non ci siano novità nelle disposizioni del generale Figliuolo lo pensa anche **Nino Cartabellotta**, presidente della Fondazione **Gimbe**. “Unica news – ha twittato –, è l’utilizzo prevalente del vaccino AstraZeneca”. Solo che parliamo del siero di cui mancano scorte sufficienti a causa dei tagli alle forniture: basti ricordare che il 14 aprile era previsto l’arrivo di 340 mila dosi e invece ne



saranno consegnate 175 mila (in tutto il secondo trimestre ne sono attese 10 milioni). La sferzata di Figliuolo alle Regioni (è necessario "procedere con la massima celerità a vaccinare coloro che risultano più vulnerabili, qualora infettati dal virus") si scontra con questa realtà. È vero che ieri risultavano circa due milioni le somministrazioni in più rispetto alla settimana precedente (in totale hanno superato quota di 12,5 milioni), ma è anche vero che l'Italia resta in media molto indietro rispetto ad altri Paesi europei. Venerdì le iniezioni sono state poco più di 291 mila. Contro le oltre 547 mila della Germania, le 510 mila della Francia, le 420 mila della Spagna e

le 545 mila del Regno Unito.

MA IN QUESTA SITUAZIONE, come spiega Donini, "non possiamo correre all'impazzata, non con le scorte che abbiamo: anche se noi siamo pronti a fare 40-45 mila vaccinazioni al giorno. Poi ci sono i medici di medicina generale, i farmacisti, le imprese private con i medici del lavoro. Ma è chiaro che servono le dosi: adesso a noi ne sono rimaste in tutto meno di 200 mila, tra Pfizer, Moderna, AstraZeneca. E abbiamo una percentuale di utilizzo dell'84,5%". Stessa storia nel Lazio. La Regione è pronta a garantire 50 mila vaccinazioni al giorno, oggi ne fa circa 20-25 mila perché dispone della metà delle scorte che sarebbero necessarie e la prossima settim-

na di dosi AstraZeneca ne saranno consegnate solo 15 mila. In base al report settimanale a cura della Presidenza del Consiglio dei ministri, tra gli over 80 ha ricevuto almeno una somministrazione il 68,20%; il ciclo vaccinale, con il richiamo, è stato invece completato dal 38,9%. Per quanto riguarda la fascia d'età compresa tra 70 e i 79 anni, solo il 2,48% ha ricevuto entrambe le dosi, il 19,89% la prima. Quanto al personale sanitario e socio-sanitario, ha fatto anche il richiamo il 75,29%, mentre la prima somministrazione ha coperto quasi tutti (91,63%).

Più avanti degli over 80 il personale scolastico: il 72,13% dei docenti, dei presidi, del personale Ataha ricevuto la prima dose. Di fronte alla scarsità di vaccini non deve stupire che la Toscana, nei giorni scorsi, sia stata costretta a sospendere temporaneamente le vaccinazioni. Cosa che avverrà da oggi, per esempio, anche ad Avellino, con una chiusura, "fino a nuova data" disposta perché sono rimaste a disposizione poche dosi di vaccino e quelle che ci sono devono essere garantite per i richiami.

LE QUESTIONI APERTE

1 FASCIA OVER 80
Nella fascia di popolazione più anziana over 80 ha ricevuto almeno una somministrazione il 68,20 per cento; il ciclo vaccinale, con il richiamo, è stato invece completato dal 38,9 per cento

2 FASCIA 70-79 ANNI
Per quanto riguarda la fascia d'età compresa tra 70 e i 79 anni, solo il 2,48 per cento ha ricevuto entrambe le dosi, il 19,89 per cento, invece, soltanto la prima

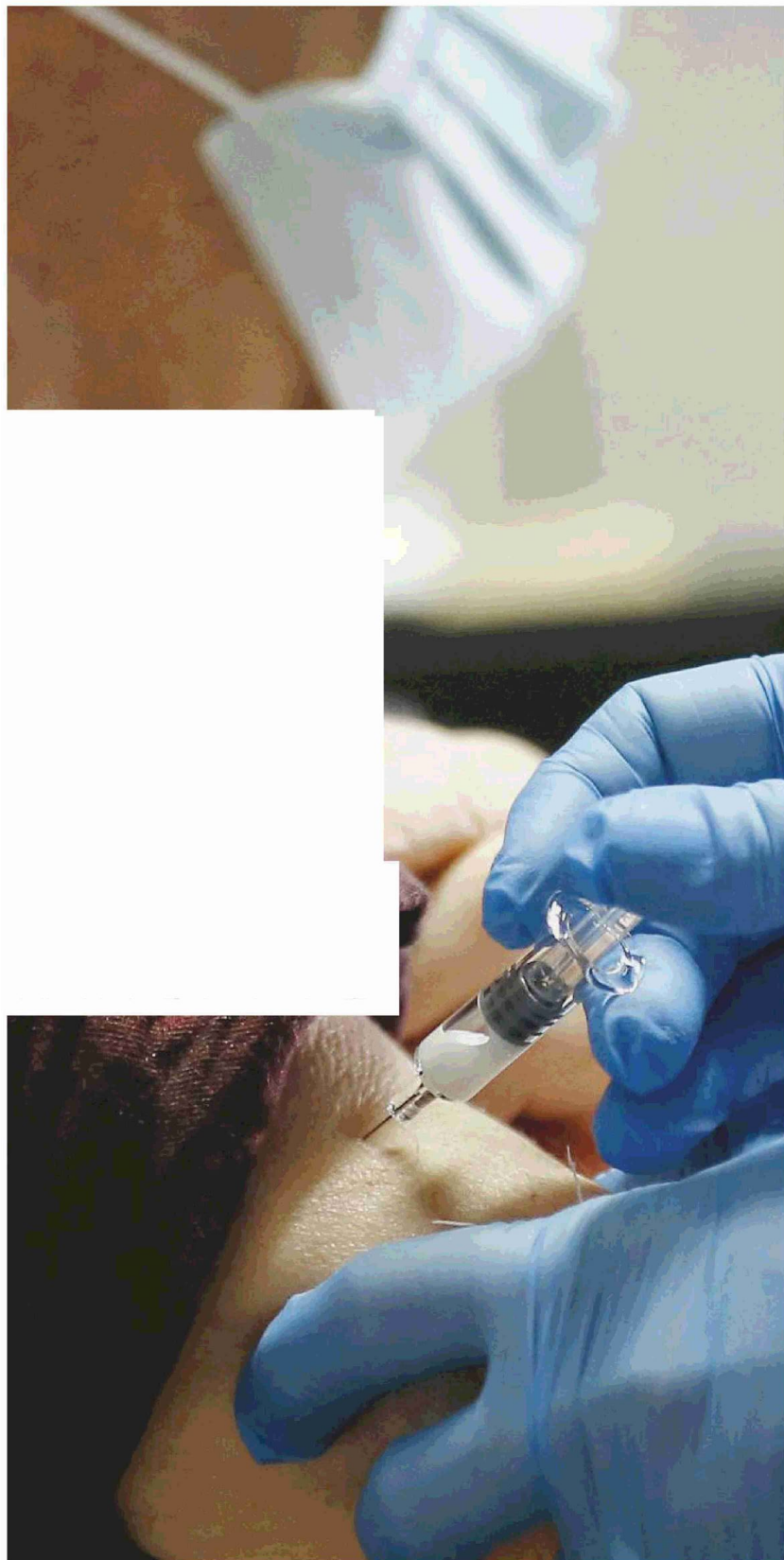


Completare vaccinazioni di chi opera in presenza presso strutture sanitarie

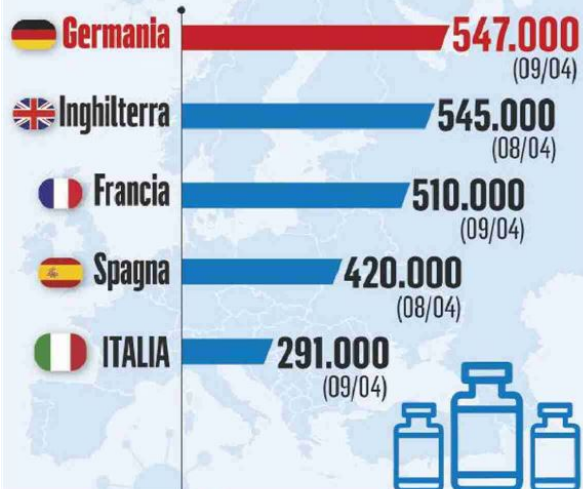
L'ordinanza Figliuolo



Peso: 1-5%, 6-58%, 7-35%



LE VACCINAZIONI IN EUROPA



Peso: 1-5%, 6-58%, 7-35%